



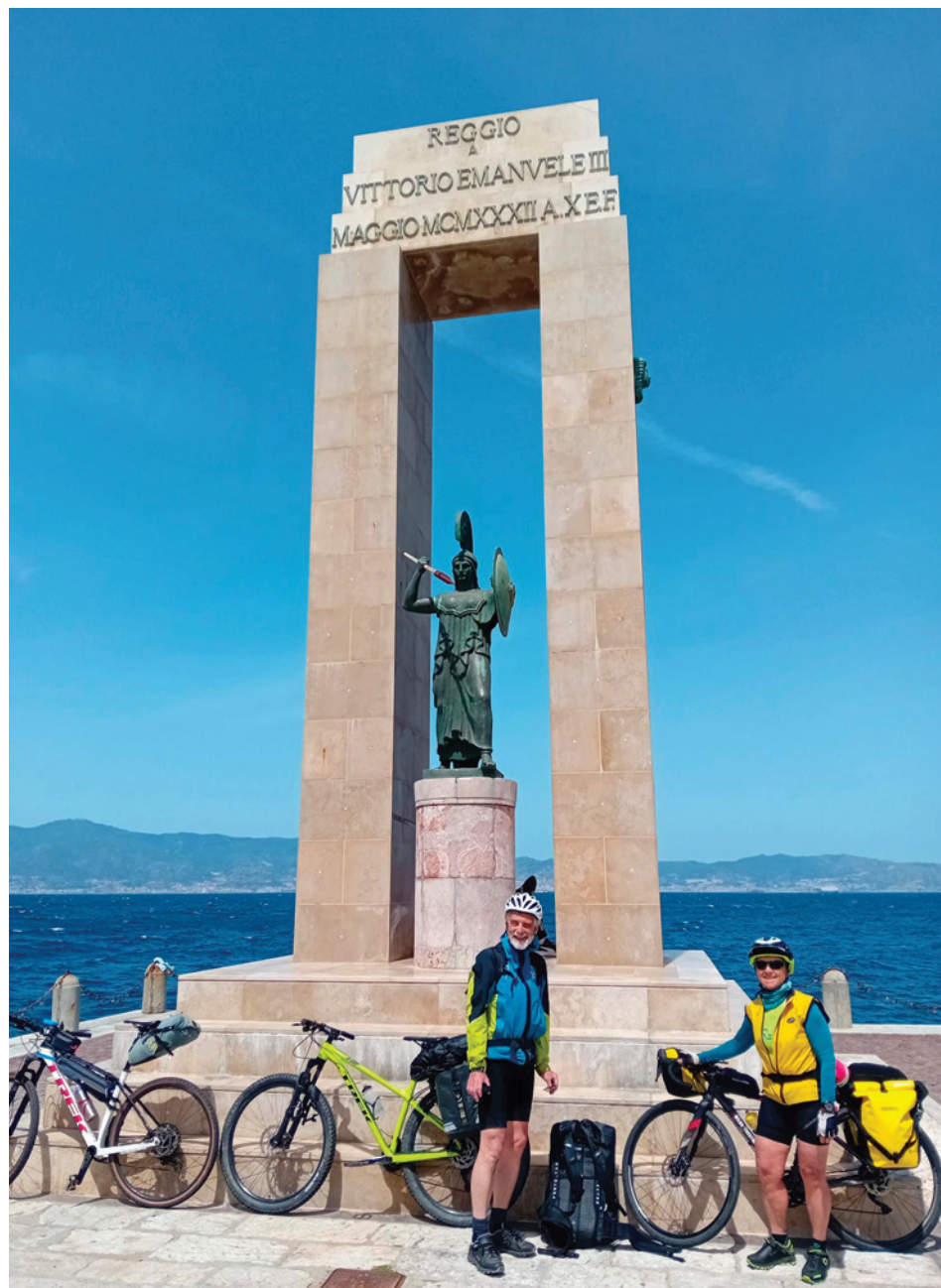
CAI

uget notizie

n. 5 • Settembre Ottobre 2024

Ciclovía dei Parchi Calabresi

Testo di Marco Centin



Reggio Calabria.

L'idea nacque nel 2023. Data la perseverante scarsità di neve e la sempre maggiore difficoltà a stare dietro ai più giovani skialper avevo deciso che la Ciclovía dei Parchi Calabresi avrebbe potuto costituire un'ottima alternativa all'abituale RAID sugli sci.

E allora via.... Subito a fare i biglietti del treno: se li fai 3 mesi prima risparmi il 70%! Saremmo arrivati a Scalea alle 4,50 circa. E poi da lì con il bus di linea intercettiamo la ciclovía nei pressi di Mormanno. La prima tappa classica delle dodici parte da Laino Borgo e termina a Morano Calabro.

Valeria e Carlo si aggregano quasi subito. Avrei avuto compagnia in tre... non ci si sente soli e si condividono i momenti, belli e brutti.

Sul completo ed esaustivo sito (<https://www.cicloviaparchicalabria.it/it/>) ci sono tutte ma proprio TUTTE le informazioni: dal percorso, con le tracce GPX, ai luoghi deputati al pernottato, dalle variazioni "culturali" di ogni tipo e genere alle curiosità da non perdere.

Consigliata la GRAVEL (si parla di 80% di strada asfaltata). Noi, che abbiamo seguito la traccia al 99%, abbiamo trovato solo asfaltato; sovente migliore che in Piemonte. Per cui anche una bici da corsa può andare bene. Le strutture ospitanti non sono tantissime per cui specie in alta stagione è bene prenotare con largo anticipo.

Il periodo in cui lo abbiamo effettuato sarebbe stato splendido se non che... incredibilmente ha fatto piuttosto freddo. Siamo quasi arrivati agli ZERO gradi nei pressi del Villaggio Mancuso. Le tappe nella versione classica, sono una dozzina, con anche una possibile variante.

Il tragitto è tutto in mezzo alle montagne, per cui i dislivelli sono importanti. I quattro Parchi che si attraversano sono il Pollino, la Sila, il Parco delle Serre e l'Aspromonte. Difficile dire quale sia il più bello! Certo percorrere trenta km di bosco in Aspromonte

4 Il nostro periplo della Sicilia

7 Una struttura dell'acquedotto torinese
Una gita sociale in val Maira

senza incontrare un manufatto umano... è una esperienza non comune. Abbiamo sempre dormito in Alberghi o B&B, comodi, con gestori gentili. Sempre disponibili ed orgogliosi delle proprie origini. I prezzi non sono particolarmente bassi ma nella media, un po' come da noi in Piemonte.

In Aspromonte forse perché più lontani dalle rotte turistiche con 50 euro si può avere una mezza pensione regale. Avvicinandosi ai luoghi turistici... i prezzi salgono a parità di qualità che, peraltro, è sempre elevatissima.

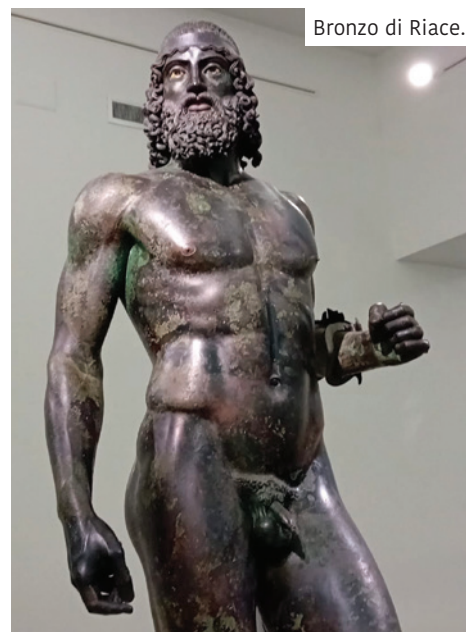
Ogni calabrese vi chiederà da dove venite, dove andate...; se gli dite che arrivate da TORINO vi racconteranno che hanno parenti, amici, amanti che hanno vissuto a Torino o a Venaria e vi elencheranno i paesi dell'hinterland torinese.

Cucina ed ospitalità calabrese sono il top del top. Mangiare e bere ottimi. Per la quasi totalità delle strutture dove ci siamo fermati appagare la nostra golosità culinaria era una missione.

Ogni giorno percorrevamo dai 50 agli 80 km con dislivelli dai 500 metri ai 1300 metri. Alcune tappe si possono unire. Noi, avendo "unito" alcuni segmenti ci siamo visitati GERACE (nei pressi di Gambarie) e SCILLA (raggiunto in treno da Reggio) negli ultimi giorni. Siamo tornati a Torino con il Freccia Rossa diurno da Reggio Calabria spendendo la stessa cifra in BUSINESS CLASS con 11 comode ore di treno.

Esperienza consigliata, magari unita alla SICILY DIVIDE, altra grande avventura ciclistica a pochi passi dalla Calabria.... Il tutto fa parte dell'APPENNINO BIKE TOUR: 3000 km dalla Liguria alla Sicilia (per chi ha tempo!). Tutti i percorsi sono ottimamente segnalati con apposita cartellonistica. Occhio ai cani selvatici....

Per info c'è tanta roba in rete, tra cui il video girato dal sottoscritto reperibile su YOUTUBE cercando MARCO CENTIN, ciclovie dei parchi calabresi. Alè! Cosa aspettate?



Bronzo di Riace.

Attività del GSA di fine stagione...

Nel numero di Maggio-Giugno avevo riportato le attività del GSA. Con la salita all'ORMELUNE in Valgrisenche di domenica 26 maggio (che ha visto la bellezza di 27 iscritti!) l'attività del nostro gruppo è terminata e riprenderà a fine anno con un nuovo programma.

Nel mese di Marzo una imponente nevicata ha creato situazioni ottimali per lo sci-alpinismo. In Aprile e Maggio si sono ancora verificati nuovi apporti che hanno "consolidato" il già ottimo fondo. L'abbondante coltre ha avuto spessori eccezionali nell'alta val Formazza ma anche sui "nostri" settori occidentali è stata imponente. A tal punto che da garantire, soprattutto in quota, ancora ad inizio giugno, playground ottimi a cui non eravamo più abituati. Parecchi di noi infatti sono ancora disposti ad alzarsi alle 3 di mattina per fare due curve su neve fantastica. Dopo le già citate uscite all'Arpelin (Izoard), alla Leissè (Vétan, AO), Peygus (Izoard), Grande Peyrolle (Nevache), Rocca d'Orel (Vallone di Palanfrè), siamo ancora saliti alla Meidassa (Valle Po), sulla Piramide Vincent (Monte Rosa), alla Rognosa del Sestriere e all'Ormelune (Valgrisenche).

Un'annata decisamente positiva quindi che ha visto la partecipazione di 246 soci coordinati da diversi capigita.

Nota dolente: la mancata organizzazione di un RAID, tradizionale appuntamento "impegnato" del Gruppo che non ha avuto luogo per i sempre più complicati problemi di natura logistica (caparre "perse" in caso di annullamento, ad esempio).

Qui sotto alcuni dati relativi all'attività 2023-2024 ed auguro Buona Estate a tutti!

META	ZONA	PARTECIPANTI	DISLIVELLO	QTA MAX	DIFF.
Arpelin	Cervieres (F)	37	857	2854	MS
Punta Leissé	Saint Nicholas	22	980	2735	MS
Tour dei Peygus	Cervieres (F)	34	1000	2835	BS
La Grande Peyrolle	Nevache (F)	33	1245	2645	BS
Rocca D'orel	Valle Vermenagna	18	1060	2439	BS
Meidassa	Valle Po	22	1400	3105	BS
Piramide Vincent	Monte Rosa	31	1200	4215	BS
Rognosa del Sestriere	Alta Valle Susa	22	1250	3280	BS
Ormelune	Valgrisenche	27	1350	3272	BSA
		246 TOT.	10342 TOT.		



Arpelin (Marcello Di Leo)



Rocca d'Orel (Marcello Di Leo)



Ormelune (Marcello Di Leo)

Settant'anni fa una tragedia sul monte Villano

Testo e foto di Osigli

Nel luglio dell'anno 2023 vado con mia moglie a fare una gita nei pressi del rifugio Toesca in Val di Susa. Camminando verso il colle dei Sabbioni, poco sopra il rifugio, mi imbatto in qualcosa che non avevo mai notato, nonostante sia passato da lì in svariate occasioni: un paio di croci e una targa. Sono colpito dalla data, 2 giugno 1954, e subito riaffiora alla mente un ricordo. Verso metà degli anni 70, con alcuni amici, avevo salito la punta Villano. Quando tornai a casa e lo raccontai, la reazione di mio padre fu inattesa: assunse un'aria pensierosa e iniziò a raccontare...

... da giovane con alcuni amici, come lui soci CAI UGET, aveva pianificato di salire il Villano. Avevano scelto una giornata festiva ma nel suo caso il datore di lavoro non aveva concesso il giorno libero e così partirono solo in tre. Purtroppo, non si è mai saputo se in salita o in discesa, una cornice di neve cedette e i tre precipitarono. Non vedendoli tornare, parenti ed amici avviarono le ricerche a cui mio padre partecipò. Fu tra quelli che trovarono i resti. Ricordo ancora che mi raccontava che sulla ragazza non erano visibili i segni della caduta e che sembrava semplicemente addormentata.

A distanza di decenni mi trovo quindi di fronte alla testimonianza di tali eventi. Trovo sul sito del coro CAI UGET (coro in cui mio padre cantava da giovane) anche alcune righe:

Due coristi, Nino Rosso e Carlo Ferrari con l'amica Gemma Gallo, partiti per un'ascensione al monte Villano, non fanno ritorno. Un altro corista, collega di Rosso, partecipa alle ricerche e gli si presenta la tragica scena dei tre giovani esanimi. Porta al Coro un orologio fermo all'ora della caduta...

Ecco, ora collego tutti i punti: la giornata festiva era il 2 giugno 54, Nino Rosso e mio padre erano colleghi in una azienda che si occupava di carpenteria metallica il cui padrone, chissà per quale motivo, concedeva la festività a uno ma non all'altro. Questa scelta avrebbe condizionato gli eventi immediati ma anche la storia a venire. Immagino cosa fosse quella stagione per i giovani di quell'età, usciti da non molto dalle complicate situazioni legate al conflitto, con tanta voglia di rivalsa e di esplorare la montagna. Neanche due mesi dopo infatti il K2 sarebbe stato salito per la prima volta dalla famosa e controversa spedizione italiana. Nel giugno del 54 mio padre Lino era ventitreenne e non so se conoscesse già mia madre ma di sicuro non pensava ancora a "mettermi in cantiere". Immagino quanta frustrazione e rabbia abbia provocato in mio padre il rifiuto della giornata festiva. Peraltro a molti di noi è capitato di rivolgere pensieri non edificanti a un capo che ci nega qualcosa...

Eppure questa decisione ha cambiato molte vite: se il rifiuto fosse stato per entrambe gli amici sarebbero partiti lo stesso in due o avrebbero rimandato ad un altro giorno? Se la vacanza fosse stata accordata ad entrambe, la comitiva si sarebbe mossa ad una differente velocità, scampando il crollo della cornice oppure io non sarei qui a scriverne 70 anni dopo?

Non lo sappiamo. Forse è meglio così.

Aggiornamento 2024

Il 1 giugno 2024, in prossimità del settantesimo anniversario degli eventi citati, intendo andare a fare visita al "memoriale" e così parto armato di Sidol per dare una lucidata alla targa.

Giunto sul luogo, constato che una delle due croci non c'è più e lo stesso vale per la targa. Già salendo avevo notato che il vallone era stato particolarmente battuto da valanghe quest'anno e in effetti noto che anche il luogo dove erano sistemate le croci e la targa era stato interessato da slavine che avevano divelto alcuni alberi di dimensioni ragguardevoli.

Mi metto a cercare nei dintorni ed effettivamente riesco a ritrovare i resti della croce in legno e del basamento in pietra e cemento spazzati via a diversi metri di distanza in mezzo ad arbusti ed erba. Reperisco anche la targa e risistemo alla bell'e meglio i resti nei pressi del roccione originario provvedendo anche a lucidare la targa.

Resta la mia sorpresa riguardo alla coincidenza che il memoriale sia rimasto intatto per 69 anni, permettendomi l'anno scorso di ricostruire la vicenda. Chiunque fosse passato quest'anno non avrebbe trovato altro che una croce in ferro con un frammento di rampone saldato sopra, senza nomi e descrizioni, impossibile da ricollegare a qualsivoglia storia del passato...



Le due croci.



La targa.



La croce e la targa risistemati.

Da **Guida dei monti di Italia**

vol. **ALPI COZIE CENTRALI** ed. CAI TCI

Non si hanno notizie circa la via di salita percorsa nel 1954 dai protagonisti del racconto. Si riporta pertanto la via di salita seguita dall'autore, tratta dalla guida di cui sopra.

... si raggiunge il valico detto Porta o Colle del Villano 2506m. Da esso attraversare per sentiero sul versante del Gravio e salire per il versante SE per tracce di sentiero e ripidi pendii erbosi fino in vetta.

Il nostro Periplo della Sicilia

Testo di Roberto Gagna



Isola delle correnti dalla spiaggia. (Foto di Davide Mauro)

Quando abbiamo saputo che il nostro atteso trekking in Marocco era stato annullato, con Valeria non ci siamo lasciati prendere dalla delusione pensando subito a qualche altro bel viaggio.

Dalla pensione la bicicletta è una passione che mi ha impegnato piacevolmente: non avevo ancora partecipato ad un cicloviaggio e soprattutto non avevo mai visitato la Sicilia... trovato! Siamo in tre, io Valeria e Luciano, affascinati dal desiderio di abbracciare l'isola, di ritagliarne i confini completando qualcosa per noi di grande ed indimenticabile: il suo Periplo.

Nell'organizzarci dobbiamo tener conto dei giorni a disposizione; per questo decidiamo di percorrere solo 800 dei 1200 km partendo da Agrigento per ritornare a Palermo.

Da Torino ci trasferiamo a Genova in treno per imbarcarci sul traghetto verso la Sicilia. Dopo 20 ore di navigazione pernottiamo a Palermo ed il mattino seguente, con il treno, ci trasferiamo ad Agrigento da dove parte il nostro Periplo.

Ci aspettano 14 tappe di pedalata modulate tenendo conto della distanza e ascesa giornaliera, nonché da una sosta notturna in centri abitati ben serviti e interessanti dal punto di vista culturale e paesaggistico.

Di grande aiuto, per organizzare il viaggio e la logistica delle tappe, ci è stato il sito periplodellasicilia.com e la guida del suo ideatore, Giovanni Guarneri, edita da TERRE DI MEZZO. Il lungo itinerario si percorre in una buona percentuale su strade secondarie con traffico ridotto ma in alcuni tratti, dove non c'è alternativa, su strade più trafficate.

Da Agrigento a Catania (Via della Liberazione) ci siamo immersi nella Sicilia più produttiva, tra chilometri di serre con coltivazioni di uva da tavola, di melanzane e di tante varietà di pomodori (l'oro rosso). Incontriamo gli stabilimenti petroliferi di Gela e Augusta ma visitiamo anche la Sicilia che muore sotto

le macerie del devastante terremoto del 1693 ma che rinasce nello splendore del barocco di Scicli e di Noto, ora Patrimonio dell'Umanità.

Non manca la visita agli affascinanti ed intriganti luoghi del Commissario Montalbano: Vigata (Scicli), Marinella (Punta Secca) e la Mannara (fornace Penna).

A Capo Passero e Isola delle Correnti, punto più a sud dell'isola ed approdo di Ulisse, abbiamo voluto assaggiare la famosa cremolata (fatta con la polpa della frutta) da non confondere con la granita (fatta con il succo della frutta): una prelibatezza!

Catania purtroppo ci nasconde il suo vulcano, l'Etna, ma si fa perdonare con l'eleganza barocca della via che porta il suo nome e con il Duomo di Sant'Agata; anch'essa, come pure la bellissima Siracusa con l'Isola di Ortigia, rinasce dopo i danni del suddetto terremoto.

Da Catania a Palermo (Via del Nord) percorriamo la Sicilia più conosciuta dal turista; qui utilizziamo in buona parte le SS113 e SS114, che furono vie consolari (Via Pompea e Via Valeria), in un tripudio di vegetazione e alte scogliere. Visitiamo Aci Trezza, Aci Castello, Acireale, Taormina, Milazzo, Castel di Tusa e Cefalù.

In questi giorni tra tanti chilometri di pedalata non è mancata l'occasione per qualche sosta al mare per un piacevole bagno ristoratore.

Durante il viaggio abbiamo potuto gustare le prelibatezze della cucina siciliana con i suoi sapori fantastici.

Ci sarebbe tanto da scrivere sulle esperienze vissute che si raccontano con gli occhi lucidi di emozione ma lascio a chi voglia intraprendere questo bellissimo viaggio la sua meravigliosa scoperta.

Biking 2024

Testo di Emmeci

Chissà perché, se penso al gruppo MTB del CAI UGET mi viene in mente il titolo del libro di Gino e Michele “Anche le formiche nel loro piccolo si incazzano”...

Forse perché siamo davvero quattro gatti ma ... esistiamo!!!! E, grazie soprattutto alle stupende locandine redatte da Roberto, il numero dei partecipanti è via via sempre più salito.

Ormai siamo arrivati ad avere quasi una ventina di iscritti, numeri impensabili quando, anni fa, si costituiva il gruppo di MTB all'interno del CAI UGET.

Noi, rispetto ad altri CAI più “cattivi” abbiamo sempre proposto uscite very soft dove si privilegiava l'aspetto cultural-ciclo-turistico alla performance hard-mountain e se chi partecipa viene con la E-BIKE ...nessuno si scandalizza. Diamo per scontato che le “but” non sono i 2000 mt di dislivello OCA+ riservati a pochi eletti quanto piuttosto una bella pedalata tutti insieme, tranquilla, dove ci si aspetta, nella natura, senza fretta, e con l'obiettivo di una bella piadina finale con annessa birra!

Non sono mancate, ad onor del vero, un paio di gite “toste” quali la discesa dal Col du Granon su sentiero OCA + (ma eravamo in 4!) ed un ripiego su un ambizioso pizzo di Ormea in vece del programmato Rifugio Elisabetta in Val Veny dove eravamo comunque pur sempre in sette (vi ricordate i MAGNIFICI SETTE di John Sturges con Yul Brynner?).

Ecco una stringata sintesi del Consuntivo 2024: sab 13/4 gita a Cavour realizzata in conformità al programma.

Idem per domenica 21 aprile “I sentieri del Maira”;

idem per sab 11/5 Tour degli 8 Laghi;

Sab 25 mag raggiungiamo il Granon incoerenza al programma

ma la traversata è impossibile causa troppa neve: non importa! scendiamo su sentiero tecnico OCA+ direttamente su Villard-Latè e saliamo ancora a Le Casset per ridiscendere su divertentissimo sentiero BC fino a rimetterci sull'asfalto e ritornare alle auto.

Sab 29/6 c'era in programma l'adesione al Nivolet NO-CAR ma poiché è stato spostato al 22 (ed a Torino il 24 è la festa del Patrono) proponiamo per il 29 una bellissima gita nei pressi di OROPA a cui aderiscono una decina di soci.

Sabato 6 Luglio la salita al Rifugio Elisabetta Soldini in val Veny (testata una settimana prima) non può essere portata a termine causa pessima meteo. Tutti i CAI del Nord Ovest annullano le programmate gite mentre noi spostiamo il tiro a sud: il Pizzo di Ormea forse ci grazia.... Siamo in sette ad inerpicarci sulla sassosa strada a tratti non pedalabile da Quarzina ma causa nebbia, dopo 550 metri di dislivello rinunciamo.

Scendiamo: ricorriamo al Piano B: una variante tutt'altro che disprezzabile. Da Ponte di Nava scendiamo ad Ormea su ciclo-pista e poi risaliamo, in bici, a Quarzina su asfalto, dove abbiamo lasciato le auto. Ne risulterà un bellissimo percorso di oltre 1200 metri di dislivello. Senza pioggia ed in parte con un generoso sole! Mentre tanti altri hanno addirittura annullato la gita!!!

Venite alle ns gite aperte a tutti coloro che hanno un minimo di allenamento, una MTB funzionante, un casco e tanta voglia di pedalare! Vi aspettiamo!!!

Prossime uscite: sab 7 settembre anello del Colle Vaccera da Prarostino e 6 Ott gita nel Biellese tra Bessa e la Serra! Dettagli sul sito!!!



Notizie dalla Biblioteca

A cura di Riccardo Valchierotti

Per la *rentrée* ho pensato di presentare, pescando tra i tanti nuovi arrivi, sei classici del secolo scorso e sei volumi usciti nel 2024:

Ragno bianco di Heinrich Harrer edito nel 1959 dalla Garzanti. Sulle Alpi Bernesi si erge la parete nord dell'Eiger, che a 400 metri dalla vetta offre un breve ripiano che porta il nome di "Ragno bianco". Heinrich Harrer che, con Andreas Heckmair, Ludwig Vörg e Fritz Kasperek, riuscì nel 1938 a fare la prima scalata, narra la storia delle varie imprese, dal primo tentativo del 1935 alla vittoriosa salita del 1938, dalle successive scalate del 1946-56 sino alla catastrofe del 1957 e all'ultima ascensione nel 1958.

Sette anni nel Tibet di Heinrich Harrer edito del 1962 dalla Garzanti. Libro di grande successo tanto da vendere quattro milioni di copie. Nel 1939 Heinrich Harrer viene scelto per conquistare la vetta del Nanga-Parbat. Un anno più tardi la missione è compiuta; nel frattempo è scoppiata la guerra, con i compagni è arrestato e internato in un campo di prigionia inglese in India. Nel 1944 dopo vari tentativi con il capo spedizione Peter Aufschnaiter riesce a evadere e a raggiungere il Tibet.

Uomini sull'Annapurna: il primo 8000 himalaiano scalato dall'uomo di Maurice Herzog edito nel 1970 dalla Garzanti. Il 3 giugno del 1950 viene raggiunta la vetta dell'Annapurna, il primo ottomila conquistato dall'uomo. Facevano parte della spedizione, diretta dall'alpinista trentunenne distintosi nella resistenza Maurice Herzog, gli scalatori francesi: Jean Couzy, Louis Lachenal, Marcel Schatz, Marcel Ichac, Lionel Terray, Gaston Rebuffat, Francis de Noyelle e Jacques Oudot.

Dal Monte Soglio alla Levanna di Pensiero Acutis edito nel 1970 dalla Società Editrice Internazionale. Libro certamente meno famoso degli altri presentati, ma Pensiero Acutis è di Torino e parla di montagne a noi famigliari. La prima parte del libro ci parla di Rocca Canavese ove l'autore è testimone di un mondo ormai scomparso, uno spaccato di vita di montagna e di montanari. La seconda parte, vent'anni dopo, è la lunga traversata che lo porterà dalla Rocca alla Levanna Orientale.

Preuss l'alpinista leggendario di Severino Casara; prefazione di Aldo Bonacossa edito nel 1970 dalla Longanesi. Per Gian Piero Motti, Paul Preuss è il personaggio più interessante e discusso di tutta la storia dell'alpinismo mondiale. Preuss non fu solo uno scalatore eccezionale e unico, ma fu anche un grande scialpinista. Tra le svariate prime sciistiche, lui austriaco e sempre vissuto in Austria, può vantare la prima salita in sci al Gran Paradiso: 10 aprile 1913 con W. Bernuth.

Aria sottile di Jon Krakauer edito nel 1998 da Corbaccio. L'Everest è sempre stato l'oggetto del desiderio di molti alpinisti. Nel 1996 Krakauer fu inviato dalla prestigiosa rivista Outside a partecipare a una scalata dell'Everest per scrivere un articolo sulla proliferazione delle spedizioni commerciali condotte da guide professioniste; di certo non si immaginava di dover assistere a una delle più grandi tragedie: nove alpinisti morti, incluse due delle migliori guide.

Ero roccia, ora sono montagna: la mia battaglia per la libertà delle donne in Iran e nel mondo di Nasim Eshqi e Francesca Borghetti edito nel 2024 dalla Garzanti. Nata a Teheran il 21 marzo 1982, primo giorno di primavera, Nasim è cresciuta sotto l'oppressione del governo iraniano nello stesso modo in cui un fiore sboccia nel deserto. D'altra parte il suo nome significa «brezza», e della brezza lei condivide lo spirito indomito e libero.

Dove finisce l'orizzonte: avventurarsi nel mondo e dentro se stessi di Lorenzo Barone edito nel 2024 dalla Sperlig & Kupfer. Lorenzo è sempre stato curioso e pieno di energia. Appena compiuti i diciotto anni, in sella alla vecchia bici della madre capisce di poter coprire lunghe distanze, per ritrovare quella connessione con la natura incontaminata. Il libro è il suo incredibile diario, nelle cui pagine il lettore potrà rivivere gli imprevisti, le sfide e le paure di un instancabile viaggiatore e avventuriero.

La guerra nel Nagorno Karabak di Elisa Ghedini edito nel 2024 dalla RCS Mediagroup. Le guerre ci sono sempre state e purtroppo prevedo che ci saranno sempre. Ci sono luoghi del mondo complicati nel nome, ingarbugliati nella storia. Una di queste, per esempio, è il Nagorno Karabak, un fazzoletto di terra sulle montagne del Caucaso che, formalmente compreso nello Stato dell'Azerbaigian, chiede da decenni la riannessione all'Armenia.

Guerre al Moncenisio: battaglie nei secoli sul Valico da Annibale al trattato di pace di Mauro Minola edito nel 2024 da Susalibri. Il colle del Moncenisio lo abbiamo valicato tutti per le nostre ascensioni in loco e nella vicina Vanoise. Lo attraversarono anche condottieri, imperatori, papi, eserciti, mercanti e pellegrini. Il libro narra le battaglie avvenute nei secoli sul Valico come un filo conduttore per narrare la Storia del Moncenisio, ma anche le storie umane di quanti vennero coinvolti.

Mondo contadino tradizioni e insegnamenti da ricordare: Vita quotidiana, cibo, rimedi, saggezza, superstizione di Renzo Baschera edito nel 2024 dalla Priuli & Verlucca. Renzo Baschera, novantaquattrenne, ci porta in un mondo contadino che viveva in una dimensione che oggi non è facile immaginare. Tutto veniva scandito dall'orologio della natura e molte tradizioni si ancoravano a concetti medioevali che nel tempo avevano alimentato magie e misteriose credenze.

Lupi e orsi nelle Alpi: la rapida diffusione dei Grandi Carnivori di Piervittorio Stefanone edito nel 2024 dalla Editrice Tipografia Baima-Ronchetti. Il ritorno dei Grandi Carnivori nei territori ha determinato un conflitto tra due correnti di pensiero, una favorevole alla loro libera e protetta diffusione, l'altra di parere diametralmente opposto. È necessario trovare un punto d'incontro: lo dobbiamo all'orso così come al lupo! Solo nelle favole buono e cattivo, giusto e sbagliato si possono trovare nettamente separati.

Tutti i martedì e giovedì dalle 15,30 alle 18,30 vi aspettiamo per cercare insieme, nei quasi 5000 volumi presenti nella nostra biblioteca, quello di vostro interesse. Il giovedì sera dalle 21 alle 22 ci siamo unicamente su appuntamento.



Una gita sociale in Val Maira

Testo di Alessandro Minelli

Sabato primo Giugno 2024 la gita sociale “Anello delle borgate di Celle Macra” vede alla partenza 31 soci di svariate sezioni, principalmente UGET, coordinati dai tre capigita Massimo Prono, Rita Ponsetto e Matteo Zanfabro.

La giornata è limpida ed il gruppo parte da Macra per un sentiero pulito nel bosco che dopo poche decine di minuti tocca prima la Borgata Bassura, poi la Borgata Mattalia ed infine la Borgata Chiesa.

Qui il gruppo visita la Chiesa parrocchiale, con un campanile in pietra del 1200. Dietro l'altare è custodito un polittico del Maestro d'Elva, perfettamente conservato e datato 1486. La Borgata ha un sindaco e 48 residenti, tra cui 9 bambini che vanno a scuola in valle. Nel paese si trova anche il Museo dei Mestieri Itineranti (Museo SELES) che il gruppo visiterà al ritorno dalla successiva Borgata Castellaro (nota per le divertenti sculture lignee).

La vista regala un panorama che raccoglie in alta valle i tre tremila della Val Maira (Monte Chersogno, Rocca Marchisa e Pelvo d'Elva), e le prime nubi minacciose iniziano ad avvicinarsi. Scendendo verso Lottulo il percorso diventa un po' più accidentato, ma praticabile serenamente.

Dopo circa 14 km e 750 metri di dislivello il gruppo arriva al bus e si dirige verso Dronero dove è in corso la Fiera degli Acciugai. La pioggia arriva quando tutti i partecipanti, soddisfatti da gita e fiera, sono ormai sul bus diretto a Torino.



Una struttura dell'acquedotto torinese

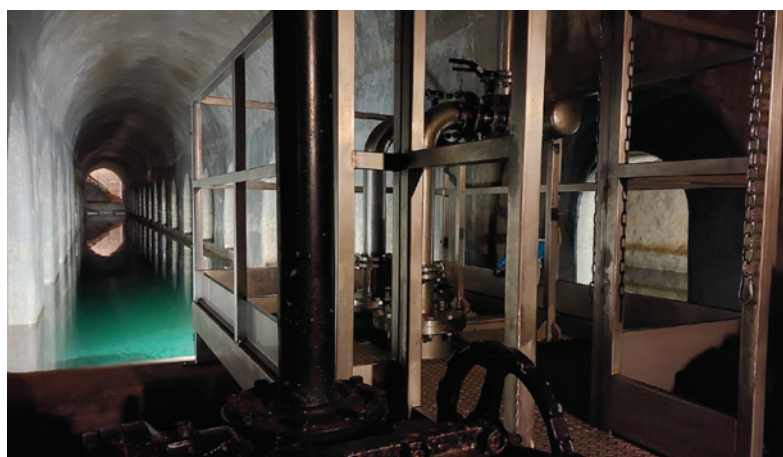
Testo di Pier Felice Bertone

A Sangano, appena di là del Sangone, c'è una vasta area cinta, una piccola costruzione in muratura e tante piante. Chi percorre la carrozzabile che unisce Sangano a Villarbasse la può facilmente notare ma nulla fa pensare alla realtà che si nasconde nel sottosuolo di quell'area: si tratta della più antica struttura per la captazione dell'acqua potabile dell'acquedotto torinese, tuttora in esercizio e tuttora in grado di fornire una parte consistente del fabbisogno idrico della città.

Dopo una breve presentazione storica (inaugurazione 1859) e una succinta descrizione tecnica, l'accompagnatore guida il gruppo alla visita dell'enorme salone sotterraneo (12 - 15 m) che rappresenta la vasca di decantazione. Sbalorditivo pensare che le strutture murarie risalgono a oltre 150 anni addietro.

Si esce al termine della visita in un bel prato con lo sfondo delle montagne della Val di Susa e della Valle del Sangone.

Una visita decisamente interessante (un'oretta circa) che si può facilmente prenotare telefonando alla SMAT.



Notizie dal Consiglio Uget

Testo di Giorgio Gnocchi

Il 15 aprile 2024 si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Direttivo del Cai-Uget eletto dall'Assemblea dei soci di marzo e che si ritroverà con cadenza mensile a discutere i problemi della Sezione ed a deliberarne in merito: Il Consiglio si è infatti nuovamente riunito il 6 maggio ed il 1 giugno.

Alla Presidenza Roberto Bielli che, avendo precedentemente ricoperto il ruolo di vice-presidente, garantisce conoscenza dei problemi aperti e quindi continuità all'attività del Consiglio.

Il primo atto è stata la nomina dei vice-presidenti e la scelta è caduta su due soci relativamente giovani per facilitare ed avviare un sano processo di ricambio generazionale: Lydia Marino e Fabrizio Prato.

Il Consiglio svolge un'attività di controllo sui programmi delle attività dei Gruppi sezionali verificandone la congruità alle capacità e qualifica degli accompagnatori /istruttori, così pure per le proposte di nuove escursioni e/o attività si deve richiedere ed ottenere l'approvazione del Consiglio stesso.

Tra i temi più impegnativi trattati in Consiglio c'è sicuramente la gestione dei nostri Rifugi e Bivacchi.

In particolare per il rifugio Monte Bianco è prevista la sostituzione dei serramenti delle camere con una spesa di E 30.000,00 ca. e con un contributo della Regione Valle d'Aosta di ca. € 8.000,00.

È altresì iniziata, nella prospettiva del rinnovo del contratto d'affitto del Monte Bianco, una valutazione dei 5 anni di gestione di Alex Campedelli succeduto al precedente gestore Marco Champion con un aggiornamento del canone di affitto

e contestuale riconoscimento di alcuni lavori di manutenzione straordinaria da lui eseguiti nei bagni ed in cucina.

Al rifugio Guido Rey lavori in corso con il completamento di lavori sul solare termico e sulla caldaia; si è altresì decisa la sostituzione di alcuni serramenti in cattive condizioni.

Il tutto con una spesa complessiva di € 15/16.000,00 ca. spesa alleggerita da un sostanzioso contributo (ca. € 13.000,00) del Fondo Rifugi Cai.

Da considerare che grazie al lavoro volontario presso il Guido Rey di alcuni soci guidati da Beppe Gavazza molti lavori di manutenzione (anche piuttosto impegnativi) sono stati svolti senza gravare economicamente sulla Sezione.

Anche al bivacco Soardi-Fassero verranno eseguiti lavori di manutenzione (in collaborazione con la Sezione di Ciriè proprietaria del bivacco) con un nostro impegno economico di ca. € 3.000,00.

Un incontro con Roberto Fassina, rappresentante dell'associazione "ASD SportDiPiù" che si occupa di attività sportiva con ragazzi disabili ha messo in campo la possibilità di una prossima collaborazione con la nostra Sezione e stiamo cercando accompagnatori delle varie Scuole/Sezioni che possano essere interessati ad aiutarci in questo progetto.

È iniziata la valutazione di una proposta fattaci da alcune Guide alpine di Crissolo di realizzare un nuovo bivacco sul versante Nord del Monviso in alternativa al nostro bivacco Falchi -Villata che risente del passare degli anni...

Carlo Sindaco

Ieri, mercoledì 26 giugno, ci ha lasciati Carlo Sindaco un nome a cui tutti noi sci-alpinisti dell'UGET dobbiamo molto. Praticante fino a pochi anni fa aveva compiuto, con Renato Mamini la traversata delle Alpi in sci dalla Valle Tanaro a Tarvisio coprendo un dislivello di oltre 104mila metri. Era il 1982 un periodo in cui non erano tanti i praticanti. Presidente del GSA dal 1991 al 1993 sotto la sua presidenza si erano svolti il Raid del giro del GranPa in otto giorni, un Raid nei Pirenei ed ancora un Raid intorno alla Pigne d'Arolla a testimonianza del suo incrollabile entusiasmo. Ho avuto la fortuna di conoscerlo e di fare con lui, forse, una delle ultime gite dove pur soffrendo per problematiche alle ginocchia, non riusciva a privarsi della gioia dello sci-alpinismo. Caro Carlo un forte abbraccio ed infiniti ringraziamenti per quanto hai fatto da tutto il GSA, dai tanti che hanno avuto la fortuna di conoscerti e da coloro che hanno potuto beneficiare di quanto ci hai lasciato.



Cai Uget Notizie

Direttore responsabile

Alberto Riccadonna

In redazione

Roberta Cucchiario, Pier Felice Bertone, Giovanna Bonfante, Marco Centin, Ube Lovera, Liliana Magliola, Gianni Rossetti, Alberto Cotti, Fabio Di Gioia, Alessandro Minelli, Guido Satelli.


Composizione

Side-Design di Deborah Alterisio

Vuoi inviarmi i tuoi contributi?

mail: notiziario@caiuget.it

web: caiuget.it/notizie

facebook:  [facebook.com/caiugetnotizie](https://www.facebook.com/caiugetnotizie)

Info segreteria

Quota associativa 2024

Ordinari € 47,50

Giovani (0-17 anni) € 16,00

Juniore (18-25 anni) € 28,00

Come rinnovare

Presso la segreteria Uget, con bonifico bancario su c/c IT59P0326801199052858480950 intestato Cai Uget Torino, tramite Satispay contattando la segreteria. Invio bollino a domicilio € 3.

Nuovi soci

Aggiungere € 4 alla quota annuale, portare una foto.

Ricevono: tessera, distintivo, statuto del Cai e della sezione.

Tutti i soci

Tutti i soci con bollino valido per l'anno in corso ricevono

Familiari € 28,00

2° socio giovane € 9,00

Cinquantennali € 30,50

le riviste e le comunicazioni Cai sottoscritte nel modello Privacy, un buono gratuito per un pernottamento ai rifugi Monte Bianco e Guido Rey, oltre a uno sconto sui servizi di ristorazione del Bar della Tesoriera.

Sono assicurati per infortuni nelle attività sociali e per l'intervento del Soccorso Alpino nelle attività sociali e personali. Invio notiziario cartaceo a domicilio € 2.

Orario apertura Segreteria

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 15.30-18.30.

Giovedì 15.30-22.00.

Da novembre a marzo anche sabato 09-12.

Sottosezione di Trofarello

Sede c/o Centro Culturale Marzanati

via Cesare Battisti n. 25, Trofarello.

Aperta il giovedì 21-22,30.